



LOMBARDIA: MALATTIE DELLA MANO, A MILANO PRIMO CENTRO PER MORBO DUPUYTREN

All'ospedale San Giuseppe 2 ambulatori dedicati a terapia 'bisturi-free' con percorsi anti-attese

Milano, 10 ott. (AdnKronos Salute) - Nasce a Milano il primo Centro italiano per la cura (senza bisturi) del morbo di Dupuytren, una malattia cronica e progressiva della mano che irrigidisce le dita. La sede principale è presso l'Unità operativa di Chirurgia della mano dell'ospedale San Giuseppe. Il Centro, studiato per ottimizzare i tempi di attesa e permanenza in reparto soprattutto per chi arriva da altre città o Regioni - spiegano dalla struttura del gruppo MultiMedica - comprende 2 macro-ambulatori dedicati ai quali si può accedere tramite il Servizio sanitario nazionale, con tempi di attesa inferiori a 3 mesi. Il primo è pensato per le visite di controllo, il secondo per le medicazioni, il confezionamento dei tutori e l'avvio del percorso di riabilitazione. A disposizione dei pazienti ci sono medici, terapisti e infermieri dedicati, oltre a una segreteria con percorso preferenziale.

Il morbo di Dupuytren - ricordano gli esperti - provoca la comparsa di noduli sottocutanei nella fascia palmare; questi nel tempo formano un cordone fibromatoso che si dispone sopra i tendini, causando la flessione permanente e progressiva di una o più dita della mano, con conseguente rigidità articolare. "Fino a qualche anno fa l'unica soluzione era il ricorso al bisturi, un intervento che richiede ampie incisioni esponendo il paziente alle complicazioni legate alla chirurgia a cielo aperto - sottolinea Giorgio Pajardi, direttore di Chirurgia della mano all'ospedale San Giuseppe, università degli Studi di Milano - Oggi invece abbiamo a disposizione il trattamento ormai consolidato con collagenasi di *Clostridium histolyticum*, un enzima di origine batterica che permette, con una sola iniezione, di rompere la membrana di collagene provocata dal morbo di Dupuytren, ripristinando la funzionalità della mano in tempi brevi".

"La collagenasi - precisa Pajardi - agisce grazie alla sua capacità di scissione e di disgregazione delle fibre di collagene che rappresentano la componente principale del tessuto patologico. Il trattamento consiste in un'iniezione con un ago molto sottile, seguita dopo 24 ore dalla manipolazione dell'arto esercitata dal medico. Successivamente si procede con una riabilitazione che il paziente, una volta indirizzato dalle fisioterapiste, può gestire in autonomia a casa propria". Solo presso il Reparto di Chirurgia della mano del San Giuseppe, che ha coordinato le fasi di sperimentazione italiana della collagenasi, negli ultimi 5 anni sono state trattate oltre 1.200 persone.

Il morbo Dupuytren è "una malattia altamente recidivante - aggiunge Pajardi - In passato, però, con il solo intervento chirurgico non era possibile intervenire di nuovo sulla mano già operata. Oggi, invece, grazie a questo enzima si può ripetere il trattamento, ma anche risolvere il problema di chi in precedenza ha subito l'ormai obsoleto intervento chirurgico tradizionale. Lo specialista di riferimento è il chirurgo della mano, anche se, grazie a questa terapia innovativa che ha letteralmente spazzato via il bisturi, ci possiamo considerare sempre più dei 'medici della mano'".

(Com-Opa/AdnKronos Salute)